

# Giallo a palazzo Se il crime entra nelle vite degli altri

L'ex questore **Piernicola Silvis** ieri sera ospite all'Ascom con il suo Gli illegali «Racconto il lavoro del poliziotto con verosimiglianza, paura compresa»

di **L**

**JCA MUCHETTI**

■ **CREMONA** «La bellezza del crime sta nel poter entrare nelle vite degli altri. Al lettore do il finale che vuole, ma non come lui se lo aspetta». **Piernicola Silvis** racconta così le sue narrazioni a Giallo a Palazzo, la rassegna letteraria dedicata al giallo e organizzata da Confcommercio con la collaborazione del quotidiano La Provincia. I romanzi di Silvis hanno come protagonista Renzo Bruni, poliziotto bergamasco che - di thriller in thriller - viene inviato a indagare in giro per l'Italia, e che in Gli Illegali (edizioni SEM, ultimo nato del ciclo di libri firmati da Silvis) si trova a risolvere un caso d'omicidio a Napoli.

Lo scrittore, ex questore foggiano e oggi narratore a tempo pieno, riversa le competenze di un'intera carriera da investigatore nei suoi libri, raccontando indagini con una verosimiglianza rara: «Ho inventato questo personaggio anche per provare a dare un alone di realismo alla descrizione degli indagati. La bravura di un poliziotto - ha spiegato - sta nella capacità di portare a casa un risultato nonostante i paletti che inevitabilmente il codice dell'indagine impone. Volevo mostrare al lettore come si svolge davvero il lavoro: come si muovono i veri poliziotti, i veri carabinieri, i veri magistrati e i veri pregiudicati». Senza dimenticare i giornalisti: «Noi facciamo la cronaca, la stampa invece racconta la cronaca: è un rapporto difficile. Spesso le forze di polizia hanno bisogno della stampa per far conoscere operazioni importanti. Altre

volte tacciono coi giornalisti perché ci sono cose che non si possono ancora rivelare. Ciò genera una sorta di schizofrenia nei rapporti. È comune che nelle fiction americane il rap-

porto con la stampa sia praticamente assente. In realtà questa è una presenza costante», ha raccontato Silvis a **Paolo Gualandris** e **Paolo Regina**, intervistatori consueti

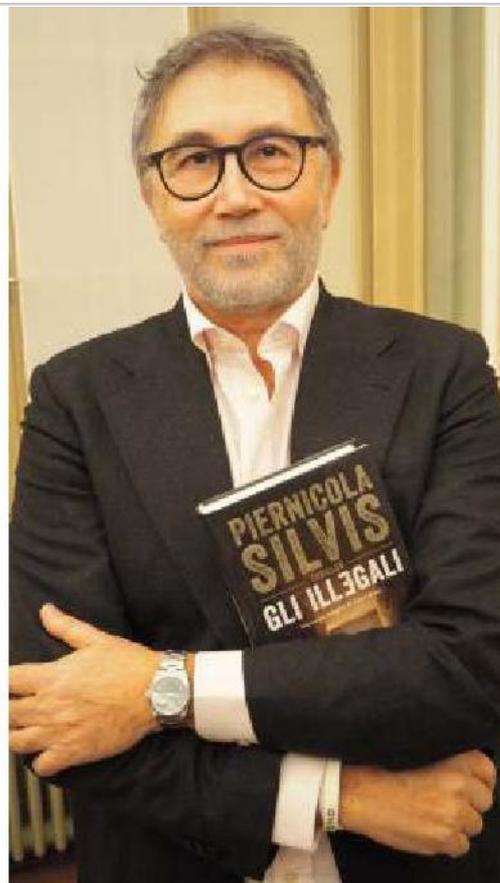
della rassegna organizzata a Palazzo Vidoni. Poliziotti, uomini a tutto tondo, e quindi soggetti alla paura: «In alcuni casi ho operato con la pistola in mano carica. Di fronte avevo situazioni che potevano obbligare a sparare, e sparare non è la cosa più facile del mondo. Ricordo di aver avuto timore durante la caccia di alcuni rapinatori padovani in un

bosco. Ebbi paura quando arrestammo Piddu Madonia, il numero due di Cosa Nostra. Dopo le stragi di Falcone e Borsellino, e dopo 10 giorni di indagine, ci trovammo a intervenire: uscii di casa alle 4.30 del mattino salutandomi mio figlio addormentato, senza sapere se sarei tornato. 'Piddu' Madonia era latitante da circa dieci anni. Gli eroi da

noi non sono ben visti, perché spesso portano gli altri al macello. Siamo persone normali in situazioni straordinarie». Un poliziotto alle prese con una malavita che cambia, come la Camorra, che «oggi esiste sempre, ma con dei ragazzetti che giocano a fare i boss», o come Cosa Nostra, che «dopo lo stragismo degli anni Ottanta andò sott'acqua concentrandosi nei traffici sotterranei». Oggi è la 'ndrangheta a espandersi anche al nord. Intanto, «si alzano grida contro gli immigrati molto utili in cabina elettorale, mentre la criminalità organizzata non si vede, sembra quasi qualcosa di etereo. Sarebbe bello in questo Paese rilanciare la lotta alla criminalità organizzata, alla corruzione e

all'evasione fiscale». Insieme all'immane firmacopie, Silvis non si è sottratto alla firma del fondale di Giallo a Palazzo, fondale che di volta in volta sta accogliendo autografi e dediche di tutti gli scrittori ospiti della rassegna.





**Al tavolo  
Paolo  
Gualandris,  
Piernicola  
Silvis e Paolo  
Regina,  
lo scrittore  
con una copia  
del libro  
Gli illegali  
che ha  
presentato  
ieri sera  
e il pubblico  
a palazzo  
Vidoni**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato